

Link: <https://www.greenplanner.it/2022/11/22/biomasse-legnose-red-3/>

# Biomasse e produzione energetica: appelli al Governo Meloni

Di **Redazione Green Planner** - pubblicato il: 22 Novembre 2022



Immagine da Depositphotos

*Differenziare la produzione energetica e di calore per rendersi indipendenti e contrastare il caro-bollette: il problema, causa inflazione e speculazione, è però anche quello di calmierare i prezzi di pellet e cippato, oltre che favorire una gestione forestale sostenibile.*

In vista degli incontri europei per **negoziare l'applicazione della direttiva sulle energie rinnovabili** – la Red III – che ha l'obiettivo di velocizzare le procedure autorizzative e aiutare la diffusione dell'**energia rinnovabile**, si muovono le associazioni della filiera foresta-legno-energia.

Ricordiamo che già con il **piano RePowerEu** erano state proposte misure per far fronte alle lunghe e complesse procedure amministrative che ostacolano la rapidità e la portata degli investimenti nell'energia da fonti rinnovabili e nelle relative infrastrutture.

Vi proponiamo quindi le richieste delle associazioni della filiera foresta-legno-energia – di Confindustria – e degli amministratori per l'ambiente – enti locali – al Governo Meloni.

# Il Governo italiano intervenga per favorire la gestione forestale sostenibile

Le associazioni di rappresentanza della filiera foresta-legno-energia e della filiera della componentistica della cogenerazione scrivono al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica **Gilberto Pichetto Fratin**, per **chiedere che il Governo italiano assuma una posizione contraria alla definizione di biomassa legnosa primaria** in vista del trilogato europeo, che si terrà a Bruxelles a fine novembre, in cui si discuterà la direttiva sulle energie rinnovabili (Red III).

**Aiel, Ebs, Elettricità Futura, Fiper e Italcogen-Anima**, esprimono preoccupazione per l'attuale orientamento europeo, perché se confermato porterebbe all'impossibilità di utilizzare la biomassa proveniente dalla **corretta manutenzione e pulizia dei boschi** per la produzione di energia termica ed elettrica.

Questa nuova azione istituzionale viene promossa a distanza di un anno dalla firma del **Manifesto delle Bioenergie** volto a garantire la continuità del parco impianti esistenti (energia programmabile e flessibile), a promuovere una **gestione corretta e necessaria dei boschi italiani**, a favorire lo sviluppo e il consolidamento della filiera bosco-legno-energia utile anche alla decarbonizzazione.

La definizione di biomassa legnosa primaria, al centro dell'appello, è stata introdotta dal Parlamento europeo nel corso dell'**adozione della Red III** dello scorso 14 settembre.

L'applicazione di tale definizione impedirebbe la valorizzazione dei residui legnosi derivanti dalla **gestione forestale sostenibile**, in antitesi con il principio dell'uso a cascata richiamato dalla stessa direttiva.

Sostanzialmente la nuova definizione ostacola l'uso energetico di tutti i residui forestali privi di altro uso commerciale perché di bassa qualità. Questa tipologia di biomassa deriva dalle attività di diradamento e di gestione sostenibile forestale e, in base alle normali pratiche selvicolturali, deve essere rimossa per garantire la salute e la produttività delle foreste.

La **definizione di biomassa legnosa primaria non rappresenta un parametro adeguato** a determinare la sostenibilità della biomassa legnosa. Per il nostro Paese, inoltre, tale definizione ostacolerebbe la messa in atto della Strategia Forestale Nazionale di recente emanazione, rallentando lo sviluppo circolare dell'economia del legno.

I Governi di Francia e Spagna hanno già espresso contrarietà a questo orientamento e voteranno per l'abrogazione della definizione. Le associazioni chiedono che il Governo italiano si allinei a tale posizione.

Le **bioenergie** sono già oggi la principale fonte energetica rinnovabile impiegata in Italia e in Europa e offrono una soluzione matura e affidabile, prontamente disponibile, programmabile, conveniente ed efficiente con cui **raggiungere gli obiettivi energetici e di decarbonizzazione**.

Nell'attuale momento storico, le bioenergie concorrono a pieno titolo alla diversificazione del mix energetico, alla riduzione della dipendenza da altri Paesi, al contrasto del caro energia e allo sviluppo delle economie sul territorio.

Questi benefici sono riassumibili in alcuni numeri, presentati nella lettera: le bioenergie rappresentano il 60% della quota di energia rinnovabile in Europa, ricoprendo il 13% del mix energetico e generano quasi un milione di posti di lavoro.

In Italia contribuiscono al 43% della produzione rinnovabile e all'8% dei consumi totali, con un potenziale sufficiente a sostituire oltre 10 miliardi di metri cubi di gas (più del 30% del gas importato annualmente dalla Russia). Le ricadute economiche superano i 37 miliardi di euro/anno.

## Amministratori per l'Ambiente e Uncem chiedono un abbassamento strutturale dell'Iva su pellet e cippato

*“Chiediamo con forza al Governo, in vista dell'imminente finanziaria, la riduzione dell'Iva su pellet e cippato di origine forestale. Quella sul pellet, in particolare, che da anni è ancorata al 22%, chiediamo che venga portata al 4%”* così si esprimono **Monica Tocchi**, presidente dell'associazione Amministratori per l'Ambiente e **Marco Bussone**, presidente Uncem.

Le due associazioni fanno fronte comune nel chiedere al Governo e al Parlamento di intervenire, già in legge di bilancio 2023, per alleggerire i costi a carico dei consumatori, considerato che molte famiglie, per ovviare al caro bollette, hanno optato per questo genere di riscaldamento e si trovano a sostenere prezzi che, nel caso del **pellet**, sono quasi triplicati.

*“Riteniamo che il Governo debba, contestualmente a uno sforzo per agevolare il passaggio delle famiglie all'utilizzo di energia pulita, ridurre in modo strutturale l'Iva sul pellet che, al pari delle altre biomasse legnose, rappresenta una fonte meno inquinante in termini di emissioni di CO2”* aggiungono **Monica Tocchi e Alessandro Baldi**, presidente e vicepresidente di **Apa**.

*“La sinergia con Apa – prosegue **Bussone** – è decisiva in questo tipo di azioni, che vanno a vantaggio degli Enti locali, delle filiere forestali, della crescita di nuove imprese produttrici di pellet in Italia, che oggi è al 90% importato dall'estero.*

*Come sul pellet, anche l'Iva sul cippato e sulla legna da ardere è da portare all'aliquota più bassa. È nell'interesse dello Stato, anche per far emergere il sommerso e per sostenere tante famiglie che vivono nei territori montani e rurali del Paese”*

Secondo Apa e Uncem, sono anche necessarie misure all'interno del **Fondo Sviluppo e Coesione** che consentano la sostituzione delle vecchie stufe con apparecchi moderni, più performanti e meno inquinanti.

Azioni che sono in linea con quanto scrive la **Strategia per lo Sviluppo sostenibile e anche la Strategia forestale nazionale**, per valorizzare 11 milioni di ettari di foreste in Italia.

Crediti immagine: *Depositphotos*

Condividi:

 [Impostazioni relative alla privacy e ai cookie](#)